

A.D.E.P.

Associazione Danza Esercizio e Promozione



Intervento dell'Associazione Danza Esercizio e Promozione alla VII Commissione permanente del Senato della Repubblica

ADEP è l'organismo che rappresenta i soggetti di distribuzione, programmazione e promozione che operano nell'ambito della Danza all'interno di AGIS e Federvivo.

Si tratta di **31** realtà, operanti in **14** regioni, che pure agendo con diverse finalità e modalità istituzionali condividono il comune interesse per la promozione e la valorizzazione di un settore in continua crescita. Tra gli associati, sono presenti Festival, Circuiti Regionali Multidisciplinari, Rassegne, Centri di produzione e di promozione tra i più importanti a livello nazionale e internazionale.

Il D.M. 2014, rivisto nel 2017, è un tentativo di sistemazione e riconoscimento di una realtà in rapida evoluzione - caratterizzata da grande fermento creativo e dinamismo - e mira alla costruzione di un **sistema danza** ancora da perfezionare.

Si tratta, infatti, della disciplina in fase di maggiore evoluzione sia per quanto riguarda la produzione, sia per la sua diffusione. Proprio il settore distributivo nel 2019 raggiunge i sedici anni se si considera che per gli attuali Circuiti Regionali la possibilità di accedere ai contributi destinati alle attività di danza è introdotta solo nel 2003.

La duplice finalità di tutti i soggetti ADEP è quella, da un lato di consolidare e ampliare le opportunità artistiche e di visibilità di questo settore, in una parola potenziarne il *mercato*, dall'altro offrire ad aree sempre più ampie sul territorio italiano, con una particolare attenzione per zone periferiche o decentrate, la possibilità di fruire di spettacoli di alta qualità artistica. Senza dimenticare che il coinvolgimento **dei giovani artisti**, in questo settore, ha un'incidenza più alta rispetto ad altre discipline.

La finalità è quella di operare, con il sostegno del Mibac, in grande sinergia con gli Enti Locali (Regioni e Comuni) per garantire la massima diffusione di spettacoli e attività, non solo nelle grandi aree urbane ma anche nei piccoli centri.

Per descrivere il perimetro delle attività svolte citiamo i dati più significativi che ne rivelano la ricaduta sui **cittadini e sugli artisti**.

I soggetti aderenti svolgono attività nei seguenti territori regionali: **Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Sardegna, Sicilia**.

Nell'anno 2018 sono state realizzate **1.199 rappresentazioni** (cui si aggiungono **1.498 giornate** di attività per i soggetti di promozione e per le residenze artistiche) per un totale di **227.727 presenze**; sono stati investiti **€ 4.597.180 in soli compensi artistici**, senza considerare i costi organizzativi e tecnici quali service (che nella danza hanno un peso rilevante), promozione, comunicazione, affitto sale, diritti d'autore. I contributi assegnati dal Mibac per queste attività sono stati **€ 1.687.960** ossia il **36%** del costo per i compensi. Tale dato evidenzia che il **sostegno degli Enti locali** e la partecipazione **degli spettatori** sono fondamentali per perseguire una tale capillarità. Sono, infatti, **290** i Comuni coinvolti e **407** i teatri e gli spazi utilizzati.

Anche se schematici e non esaustivi¹ sono risultati importanti, che non sarebbe possibile raggiungere se ad essi non si affiancasse un costante lavoro, **non quantificabile** e apparentemente **invisibile**, dedicato al pubblico e agli artisti, che in questi ultimi anni ha ricevuto notevole impulso. Laboratori, corsi, incontri rivolti alle varie fasce anagrafiche e sociali, utilizzo di luoghi non convenzionali, iniziative estive, convenzioni con Università e scuole di ogni ordine e grado. **La formazione e il rinnovamento del pubblico e della scena** sono un pilastro fondamentale delle attività di questi soggetti che nascono dalla comunità di riferimento e da essa sono rivolte.

È importantissimo aggiungere, infatti, che queste attività rivestono un ruolo fondamentale nel contesto sociale italiano, che va oltre la promozione della danza. Costituiscono un importante tessuto connettivo culturale e aggregativo, soprattutto per i giovani. A questo si aggiungono le opportunità per coreografi e danzatori di operare a stretto contatto con i territori, anche attraverso forme di collaborazione e coproduzione, con festival e centri di produzione e/o residenza per avviare o perfezionare le proprie creazioni artistiche. Inoltre non è da trascurare l'indotto dei consumi sul territorio, come è stato già evidenziato nelle precedenti audizioni.

Non solo la danza ma le *performing art* e l'interdisciplinarietà dei linguaggi, sono interpretate come elemento essenziale e all'esperienza sui territori si è voluta aggiungere la capacità di dialogare in termini cooperativi, in una dimensione interregionale.

Su queste premesse si fonda l'ideazione di nuove modalità operative per valorizzare quanto la scena sta realizzando: **le Reti**. Nel 2012, è stata realizzata in Puglia la prima **NID Platform**, ed è già operativa l'organizzazione della **5° edizione** che si svolgerà nel 2019 in Emilia Romagna; Il network **Anticorpi XL**, destinato alla giovane danza d'autore, è attivo da dodici anni; Il **Progetto RIC.CI** - Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta-Novanta ideato e diretto artisticamente da Marinella Guatterini opera dal 2010.

Sono solo alcuni esempi di iniziative che rappresentano laboratori di sperimentazione non soltanto di nuove estetiche ma anche di nuove modalità operative, di nuove politiche culturali.

Grazie all'adozione della struttura del network, e della sua forza d'insieme, il serbatoio di un nuovo **sistema-danza** è pronto ed è in grado di rappresentare sia gli artisti più maturi e consolidati sia le istanze più nuove e meno sostenute. E questo proprio mettendo in **relazione domanda e offerta** reale, creando un dialogo continuo, rispettoso dei ruoli e delle competenze, fra artisti e soggetti di programmazione, distribuzione e promozione, in grado di valorizzare giovani creatività e di operare per l'ampliamento del mercato anche oltre i confini nazionali. In Europa, prima del 2012, la maggior parte degli operatori non conosceva compagnie, coreografi italiani e nuovi talenti della danza. Ora la **NID Platform** è un appuntamento importante e molto partecipato da operatori stranieri, non solo europei.

È solo l'inizio. La scena italiana ha bisogno di nuove visioni e la danza sta correndo per realizzarle: sia chi la crea sia chi la programma e la promuove nei territori. Nel 2019 alla danza è stato destinato il **3,5%** del FUS (cresciuto molto negli ultimi anni, se si pensa che nel 1999 rappresentava l'**1,4%**); i circa **110** soggetti riconosciuti rappresentano il **16%** dei **701** soggetti finanziati. Una maggiore attenzione non potrà che potenziare una così rapida e vivace evoluzione.

Lo spettacolo dal vivo sta vivendo una profonda trasformazione con la ricerca di nuove forme, nuovi spazi, nuovi pubblici anche attraverso una maggiore contaminazione tra le discipline della scena. Alle attività multidisciplinari nel 2019 è stato destinato meno del **3,4%** del FUS. Proprio l'ambito portatore di maggiore innovazione attinge ad una parte residuale del FUS.

¹ Sono stati presi in esame dati aggregabili.

Quello finora descritto è uno scenario positivo che se valorizzato con maggiori risorse potrebbe svilupparsi a vantaggio dell'intero settore.

Infine, come è già stato comunicato da chi ci ha preceduto, l'auspicio per i nuovi assetti normativi è che il **sistema competitivo ed espansivo**, introdotto dal D.M. 2014, che incoraggia maggiori ambizioni e opportunità, trovi consonanza nell'incremento delle risorse. Il rischio, altrimenti, è che inevitabilmente la crescita di un soggetto abbia effetti negativi su soggetti e territori più fragili o realtà che partivano da valori dimensionali già rilevanti.

Roma, 24 gennaio 2019

A.D.E.P.

Associazione Danza Esercizio e Promozione



Intervento dell'Associazione Danza Esercizio e Promozione, per la parte relativa a festival, rassegne e promozione, alla VII Commissione permanente del Senato della Repubblica

Nuove modalità operative sono nate da alcuni anni e che, acquisite dal Ministero come valore aggiunto alle domande di contributo, sono ormai pratica comune nel settore danza. Per valorizzare quanto la scena sta realizzando e attivare collaborazioni sono nate le RETI. Spontanee o formalizzate sono l'asse portante della promozione degli artisti e del loro coinvolgimento in progetti specifici e azioni di scouting.

Diffuse ormai in tutto il territorio nazionale, le RETI aiutano e favoriscono il rinnovamento artistico e, specificatamente, le giovani generazioni di artisti coadiuvandoli nel percorso di creazione con azioni di sostegno come le residenze o affiancamento con tutor, critici e studiosi del settore.

L'ADEP ha favorito la nascita già nel 2012 la prima **NID Platform in Puglia**, grazie alla Rete virtuosa degli enti aderenti che hanno creato un raggruppamento temporaneo di imprese che in collaborazione e con il sostegno del MiBAC ha dato il via alla valorizzazione della creatività della danza italiana.

Un'altra Rete fondamentale è quella del network **Anticorpi XL**, primo network indipendente italiano, destinato alla giovane danza d'autore, che è attiva da 12 anni ed ha offerto strumenti formativi e portato sulle scene due generazioni di artisti e performer, ossia più di 420 nuovi giovani autori e oltre 400 creazioni. Questo stesso network, che riunisce 37 soggetti della promozione, programmazione e distribuzione permette a tutti gli operatori di connettersi tra loro scambiandosi informazioni sull'operatività gestionale e sulla messa in risalto di nuovi talenti creativi che nascono nei territori di appartenenza, favorendo così lo scambio e la connessione anche tra gli stessi artisti.

Le reti connettono quindi i territori, anche quelli più lontani e svantaggiati e li rendono parte di un sistema generale integrato capace di monitorare le nuove tendenze e i bisogni concreti degli artisti adeguando il proprio lavoro di scouting e di promozione artistica alle nuove esigenze, tanto da precorrere i tempi, queste reti si confermano più di quanto avviene in altri settori e discipline, un vero termometro della creatività italiana. Occorre sottolineare inoltre la positiva ricaduta sul territorio di queste azioni che favoriscono tutte le discipline artistiche innescando un volano di sensibilizzazione della collettività e delle pubbliche Amministrazioni.

Sia la NID Platform sia Anticorpi XL e con i Festival nazionali riconosciuti dal Ministero hanno completato questo lavoro favorendo la connessione alle reti europee e internazionali per sostenere la mobilità, invitando operatori da tutto il mondo o effettuando, grazie al sostegno del Ministero, tournée all'estero.

Sede legale: 00161 ROMA – Via di Villa Patrizi, 10

Sede operativa: 00186 – Via del Gesù, 62

Tel. 06 884731 – Segreteria 06/88473.255-278 E-Mail: UfficioMusicaDanza@agisweb.it

Nuove modalità operative e nuove politiche culturali sono realizzabili attraverso la spontanea passione e professionalità degli operatori del settore. Programmazione, promozione e distribuzione sono solo la punta di un Iceberg che nasconde un enorme lavoro di attenzione ad un duplice fronte: quello artistico e quello del pubblico.

Tutto questo non sarebbe possibile e soprattutto continuativo senza il prezioso supporto degli Enti pubblici di riferimento e del MiBAC.

In questo senso il nostro intervento in questa Commissione, con la presentazione di un quadro il più possibile esaustivo del lavoro svolto, vuole essere propedeutico a una richiesta di maggiore attenzione verso il nostro settore e alla domanda di un ulteriore sostegno alla Commissione.

Le azioni di finanziamento sono fondamentali per la riuscita dei progetti e oggi è sempre più difficoltoso reperire risorse. Il settore pubblico sconta la crisi diffusa e la diminuzione costante del sostegno alle attività culturali mentre il privato richiede una defiscalizzazione maggiore per partecipare.

Lo Stato ha introdotto da qualche anno l'Art Bonus solo per alcuni settori dello spettacolo mentre sarebbe essenziale che venisse esteso a tutto lo spettacolo dal vivo.

Ciò consentirebbe di accedere a sostegni privati fondamentali per il completamento economico dei progetti culturali, non limitati dunque a soli sostegni di carattere strutturale ossia rivolti agli edifici e alla loro modernizzazione ma ai progetti culturali di particolare rilevanza artistica.

L'attuale decreto sullo spettacolo riporta all'articolo 2, comma 2, lettera b): promuovere l'accesso, sostenendo progetti di rilevanza nazionale che mirino alla crescita di una offerta e di una domanda qualificate, ampie e differenziate, e prestando attenzione alle fasce di pubblico con minori opportunità." Lo stesso decreto però limita la possibilità di programmare spettacoli in luoghi aperti o di rilevante interesse storico artistico entro un massimo del 15% dell'intera attività del soggetto proponente. Crediamo pertanto che l'eccessiva limitazione alla programmazione di spettacoli di danza in contesti in cui non è possibile o è molto difficile far pagare un biglietto (come piazze, strade e luoghi pubblici) vada in conflitto con gli obiettivi strategici del sostegno allo spettacolo dal vivo.

La natura moderna dei Festival in Italia tende ad essere sempre di più in contatto con il pubblico "in urbano" rendendo lo spettacolo un evento di condivisione di emozioni e di crescita culturale. La stessa realizzazione di spettacoli in spazi pubblici infatti, è diventata ormai parte integrante e necessaria della programmazioni di Festival e Teatri in tutta Europa.

Fondamentale per questo è un maggiore riequilibrio tra i territori e le regioni rendendo più concreta l'attenzione e la comprensione delle difficoltà del settore da parte dello Stato. Ciò è possibile anche attraverso una più forte partecipazione, da parte del nostro settore, come partner di riferimento dell'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi del decreto attualmente in vigore.

Roma, 24 gennaio 2019